Sabato 9 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 110

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN CONGRESSO ED UNA ESPOSIZIONE.

Dopo le *dolenti note*, che potrebbero continuare per nuovi atti delittuosi di anarchici in Roma, abbiamo proprio bisogno di chiamare oggi i nostri Lettori a qualche idea confortante. E ne troviamo l'argomento in un Congresso ed in una Esposizione.

Non è uopo dimostrare come, se il Governo dee ora promuovere con sottili provvedimenti la restaurazione delle finanze, anche i privati cittadini debbano adoperarsi per tutti i modi, affinchè la ricchezza della Nazione aumenti sì che riesca manco disagevole il contribuire ai bisogni dello Stato. E ciò non può avvenire, se non col rendere prospere le industrie e col moltiplicare i rapporti commerciali.

Che se, anche di recente, molto fecesi per certe industrie nazionali, il curare gli interessi ed i perfezionamenti nell'industria agricola, ed in quelle che le sono connesse, noi reputiamo cosa altamente utile in senso economico. Quindi plaudiamo ad un Congresso enotecnico, che a questi giorni si tiene ad Asti, cui concorsero parecchi viticultori pur dalla Regione Veneta.

Governo, Provincie e proprietarii in Italia hanno ormai compreso la convenienza di dedicare cure diligenti alla viticultura ed alla enologia; e nel cennato primo Congresso enotecnico si trattò già di un argomento che indurrà a moltiplicare le *Cooperative vinicole*. Così in esso si esposero osservazioni e studj per combattere la peronospora. Dunque, anche per ciò, e per le disposizioni impartite dal Ministro Chimirri, c'è a bene augurare di effetti ottimi per la prosperità avvenire della nostra viticoltura.

Ed ormai, per siffatte cure e diligenze, è noto come nuovi mercati sieno aperti ai *vini italiani*; quindi c'è la probabilità di vedere presto crescere un cespite di ricchezza nazionale.

Che se ora ad Asti abbiamo il *Congresso enotecnico*, l'altro ieri a Milano, presente il Ministro Villari, inauguravasi una Esposizione nazionale d'Igiene e di Educazione infantile, cui è aggiunta l'Esposizione internazionale dei giuocatoli. Ma di essa, e del programma, già rendemmo conto ai nostri Lettori; cioè rese conto un nostro Corrispondente straordinario di quella città, generosa propugnatrice d'ogni progresso materiale e civile.

Nè vi sarà chi disconosca l'importanza dell'odierna Esposizione milanese, mentre il problema della educazione preoccupare dee ogni giorno più coloro, i quali pensano all'Italia dell'avvenire. E siccome l'educazione comincia con la vita, le cure dirette all'infanzia gioveranno a risolvere parte di esso problema. Così è a dirsi riguardo l'Igiene, oggi oggetto di tanti studj pei Governi e per gli scienziati, essensiali a preparare gli elementi della prosperità materiale ed economica della Nazione. E la stessa Esposizione di giuocatoli, *internazionale* come si dice, ha uno scopo educativo, poichè appunto diretta ad inspirare ne' bimbi un tal qual senso estetico.

Di questa Esposizione, appena aperta, ci narrano meraviglie; e noi ci rallegriamo perchè il Villari, che presiede in grado supremo alla educazione nazionale, ha voluto con la sua presenza all'inaugurazione onorarne i promotori.

E come singolarità di essa ci piace annotare un Giornalino, compilato da donna gentile, la signora Sofia Bisi Albini, e indirizzato ai bambini visitatori. Per esso, a que' bimbi si antecipano in certo modo le emozioni della vita, e loro si insegna la nobile virtù della beneficenza. Co' loro occhi lo vedranno ogni giorno stampare, e sapranno che facendolo acquistare dalle mamme, dai babbi e dai nonni, avran contribuito ad opera filantropica, poichè ogni utile di questa stampa va a beneficio dei vecchi tipografi, impotenti al lavoro.

E con quanta soavità di affetto la signora Bisi Albini dice nel suo programma del *Corriere dei bambini*: « di solito sono i grandi che pensano ai piccini, non è vero? Questa volta siete invece voi che pensate ai vecchi ». Ed in questo Giornalino pei bimbi c'è persin un romanzo; e nel programma sta scritto: « il romanzo in appendice promette di essere così interessante! Quel bambinone che diventerà un omone, chi sa quante cose farà nella sua vita! ». Or noi ci auguriamo che cresca sano, e che il suo cuore s'apra ad affetti gentili, cosichè la generazione che adesso si diletta de' giuocatoli, un giorno la si abbia a dire, senza adulazioni o senza ironia, *nuova speranza d'Italia*.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta dell'8. — Pres. BIANCHERI

Il Presidente annuncia di aver chiamato a far parte della Commissione incaricata a compilare le tabelle delle circoscrizioni elettorali gli on. *Baccelli, Berio, Carmine, Coppino, Di Sandonato, Ferracciù, Fortis, Grimaldi, Marchiori, Mocenni, Saporito* e *Tabacchi*.

Il Presidente legge la interrogazione Marazzi al ministro dell'Istruzione sui lavori del Duomo a Crema.

Villari (ministro I. P.) risponde che assumerà informazioni, e occorrendo assegnerà un sussidio.

Cavallotti svolge la sua interpellanza al guardasigilli circa le cause del trasloco del Procuratore del Re di Venezia e del Pretore di Mirano, e l'indole delle medesime; e circa il trasloco del Pretore di Adria.

Continua dicendo deplorevole che i forti magistrati, i quali compiono il loro dovere, debbano essere abbandonati alle vendette dei partiti. Ripete essere sua convinzione che la buona fede del ministro sia stata sorpresa, come lo fu anche quando per ragioni politiche gli strappò il decreto di trasferimento del pretore di Adria in base a rapporto del prefetto di Rovigo. A quest'ultimo provvedimento il guardasigilli riparò subito, e e ne felicita. Attende ora di sapere se e che cosa intenda fare in proposito degli altri funzionari dei quali egli ha tenuto parola. Esorta con calde parole il ministro a denunciare chi lo ingannò, dicendogli che così facendo renderebbe un grande servizio alla magistratura e alla giustizia del paese *(approvazioni)*. La libertà non può radicarsi nei paesi, se la giustizia non è libera.

Ferraris (ministro di G. G.) Esclude che la sua buona fede sia stata sorpresa. Mai vi fu ingerenza di uomini politici, mai lusinghe di uomini influenti, ma informazioni di autorità politiche ebbero influenza alle sue deliberazioni Sfida chiunque a dire se venne da lui a raccomandare i traslochi in questione.

I magistrati della loro condotta rispondono solo alla loro coscienza; essi debbono solo rispettare le leggi e le istituzioni dello Stato.

Nega che sia stata accordata la grazia ad un giornalista di Venezia come ha affermato l'on. Cavallotti. Giustifica quindi i provvedimenti presi Il procuratore del re di Venezia è un buon magistrato e non fu trasferito per punizione, nè si può supporre nel Governo nemmeno l'intenzione di arrestare i processi da lui iniziati, che sono di pertinenza del giudice d'istruzione. Quanto al Pretore di Mirano dice che fu trasferito pure senza idea di punizione, ma per condizioni di fatto e di ambiente a lui personali. Così il trasferimento del Pretore di Adria e del Cancelliere di Mirano furono provocati da gravi ragioni di famiglia.

Cavallotti. Non è soddisfatto delle risposte del ministro. Presenta la seguente mozione: « La Camera, deplorando la inframmettenza politica che provocò il trasferimento del Procuratore del Re di Venezia e del pretore di Mirano, ed invitando il Guardasigilli e con esso il Governo a tutelare contro la medesima, l'indipendenza e la sorte dei magistrati, passa all'ordine del giorno. »

Ferraris. Non potrebbe accettare la mozione e ne espone le ragioni. Prega Cavallotti a non insistere.

Cavallotti insiste.

Rudinì prega anche lui Cavallotti a non insistere nella mozione; qualora non la ritirasse dovrebbe pregare la Camera a rimandarla a due mesi.

Cavallotti propone che la sua mozione sia rimandata alla discussione del bilancio di grazia e giustizia e sia discussa fra dieci giorni.

Di Rudinì non può accettare, e insiste nella sua proposta.

Si chiede l'appello nominale.

Ecco l'esito della votazione: votarono si 122 — votarono no 58 — si astennero 2.

Ultimato l'appello, il Presidente dichiara nulla la votazione per la mancanza del numero legale. Si ripeterà domani.

Martedì si procederà alla nomina della commissione d'inchiesta sulla coltivazione e sull'impiego dei tabacchi indigeni cui la proposta stessa si riferisce.

Si annuncia una interrogazione di *Sola* al ministro della marina sull'investimento della corazzata « Morosini » sulla riviera Ligure.

Di Saint Bon rispondendo subito dice che le cause dell'investimento e l'entità dei danni non si possono ancora definire; spera che le cause sieno giustificate e i danni non siano lievi. Ha nominato subito una commissione d'inchiesta. Aggiunge che la nave si è scagliata ed ha fatto la navigazione fino a Spezia, dove domani entrerà in bacino.

Le due Esposizioni INAUGURATE A MILANO.

Milano, 7 maggio.

(*Nostra Corrispondenza*).

Mentre vi scrivo, la *Stefani* vi avrà già comunicati i particolari relativi alle due Esposizioni milanesi inauguratesi ieri ed oggi. Avrete quindi il sunto, o per lo meno l'accenno esatto dei discorsi pronunciati, specialmente di quelli — e furono i più importanti per elevatezza di concetto ed autorevolezza personale — del ministro della pubblica istruzione senatore Villari. Ma quello che i dispacci ufficiosi, ufficiali o privati non possono però avervi detto, si è l'impressione simpatica lasciata in tutti da queste due vere solennità nazionali.

Molto opportunamente parlò ieri il Villari della sintesi potente dell'ambiente, che si fa nell'animo dell'artista, così da rendere i prodotti dell'arte altrettanti documenti del proprio tempo, sfidanti la lotta dei secoli.

L'esposizione di Brera — ridotta ora da annuale a triennale appunto perchè più pensati riescano i lavori esposti e per darle maggior carattere di concorso nazionale — rispecchia precisamente l'epoca nostra colle sue ansie sociali. Come all'epoca del rinascimento nazionale l'arte era storica o belligera, attualmente essa è, se non socialistica nel senso d'un futuro nuovo organamento della proprietà, per lo meno sociologica.

La scultura e la pittura si sono rivolte quasi completamente alla osservazione ed alla riproduzione dei dolori affliggenti la classe povera. Ciò dà alla Esposizione di Brera un carattere di grandezza malinconica. Nel campo della scultura il lavoro che dà maggiormente questa sensazione è la *Lotta per la vita* di Bassano Danieli, uno scultore già premiato col premio Principe Umberto. Rappresenta un affossatore stanco che si curva sul badile, mentre è intento a dissotterrare le ossa d'un vecchio cadavere.

Nel campo della pittura le discussioni maggiori s'aggirano attorno alla *Maternità* del Previati, specie di *visione* rappresentante una madre allattante il bambino frammezzo a una schiera d'angeli.

Come contrapposto a questo senso di alta e nobile tristezza, sta l'Esposizione dei giocattoli a rappresentare i progetti della industria nazionale.

Il Villari colse il significato preciso di questa mostra, quando disse che i giocattoli sono cosa assai meno frivola di quel che si pensi, perchè fan parte integrante dello sviluppo fisico e morale dei bambini.

La pioggia insistente turbò l'allegria di questo primo convegno; ma, quanta gaiezza lo stesso!

Verrò parlandovi in avvenire di quei diversi espositori che maggiormente lo meritano. Per oggi mi fermo a questo senso di incantevole soddisfazione, la quale fermava tutti gli ampi e luminosi androni, davanti alle bacheche variopinte e specialmente nella galleria del lavoro.

Il Comitato fece davvero le cose per bene, e gli affari pare che vadano per lo meglio dal momento che in due giorni gli abbonamenti salirono a 5000.

Il curato di Fourmiers

decorato della Legion d'onore.

Pare deciso che, dopo gli applausi unanimi che alla Camera francese salutarono l'atto eroico del curato di Fourmiers gettatosi tra gli operai ed i soldati per far cessare il fuoco, il governo gli accorderà la gran croce della legion d'onore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 39

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Dopo questa perorazione, Raolo si congedò dal notaio ed uscì per raggiungere l'abate Doucerain che aspettavalo all'albergo dov'erano discesi; e tutti e due presero la via del castello de la Fare in una carrozza da nolo che l'antico cappellano dei dragoni avea potuto procurarsi, poichè il lettore sa che, dopo la morte del generale, erano stati costretti a vendere cavalli e carrozze per pagare le spese dei funerali e qualche altro debito urgente.

Quando Raolo rientrò nel castello de' suoi padri, ov'egli diggià consideravasi come straniero, nessuno gli venne incontro e parve che i cani stessi non lo riconoscessero più. Quel dominio, pochi mesi prima ancora così pieno di vita e di splendore, presentava oggi un quadro desolante: licenziata per evitar nuove spese tutta la servitù del castello cominciando dal giardiniere, ogni servizio era stato naturalmente soppresso ed ogni cura trascurata di quelle che pur aggiungono attrattiva alla più semplice dimora campestre. I rovi ed il loglio guastavano i viali non più rastrellati; una rigogliosa ma disordinata vegetazione spargevasi dovunque e rendeva ad ogni passo intricati e malagevoli i sentieri; le canne e le ninfee germogliavano in piena libertà nella grande fontana il cui specchio, una volta così limpido e chiaro, presentava una superficie muscosa d'un giallo verdastro. Pareva insomma d'entrar nei dominii della *bella dal bosco dormente*.

Un sospiro sfuggì dal petto oppresso di Raolo e, per la prima volta forse, il giovane comprese quanto gli costasse l'amore di Eugenia. Rivedeva, per dargli un eterno addio, quell'alto tetto d'ardesia dalla cresta ornata di fioroni che aveva protetto la sua infanzia e la sua prima giovinezza; salutava ancora una volta, sotto il loro mantello di edera, le quattro torri ineguali colle loro banderuole e i pennini di piombo: e l'occhio suo malinconicamente sostava sul blasone scolpito nella chiave di volta della porta a sesto acuto che dava accesso alla torre principale.

Quel blasone, cui ciascuno de' suoi antenati aveva aggiunto la sua parte di gloria, stava per diventare oggetto di stupida curiosità, se non di scherno, per qualche mercante arricchito cui la buona fortuna commerciale permetteva di acquistare il signorile dominio de la Fare.

Quel giorno Raolo ebbe uno sguardo di tenerezza per quei gravi ritratti di famiglia il cui severo aspetto gli metteva paura quand'era piccino e che più tardi aveva quasi disprezzato come ingenui ed informi abbozzi della pittura delfinatese. Finalmente, non volle lasciar passare la sera senza recarsi al modesto cimitero del prossimo villaggio per visitarvi la tomba di suo padre; e vi stette lunga pezza inginocchiato e in preghiera.

Rialzandosi, fu non poco sorpreso di vedersi al fianco un certosino che pregava al pari di lui.

Questi, levatosi a sua volta, gli disse:

— Non mi riconoscete?

E ad un cenno negativo di Raolo, continuò:

— Vi ho visto ancora bambino in casa di vostro padre ch'era uno dei benefattori del nostro Ordine, quando venivo a chiedergli soccorsi pei terrazzani dei dintorni rovinati dalle tempeste o da qualche incendio. Sono il procuratore generale dei certosini.

— Infatti, rispose Raolo, mi torna alla memoria il ricordo dei vostri lineamenti. Perdonatemi, padre mio, di avervi dimenticato per un istante. Egli è che sotto quella veste vi rassomigliate tutti voi altri certosini.

— E poi è tanto tempo, figliuolo, che non siete venuto a trovarmi...

— E' vero; giungo da Parigi...

— E senza dubbio venite a passare la stagione delle grandi caccie nel vostro castello? Durante il vostro soggiorno qui spero che ci vedremo qualche volta al monastero... Avete in animo di fermarvi qualche tempo nel Delfinato?

— Non lo so ancora, disse Raolo esitando; ma, in ogni caso, non mancherò di visitare la grande Certosa.

— E ci farete un vero piacere, credetelo, figliuolo; come pure voi stesso ne proverete contento. Siete nell'età delle forti passioni, e lassù le passioni si calmano; siete nell'età che ha fame e sete, e non vi è fame che non si acqueti, non vi è sete che non si estingua nella nostra santa casa.

— Ne siete ben certo, padre mio?

— Provatelo, figliuolo; e possiate non dover ricordarvi troppo presto di queste parole del divino Maestro: « Venite a me, voi che piangete, e sarete consolati. »

Ciò detto, il certosino salutò Raolo e si allontanò.

Il giovane lo seguì degli occhi per qualche istante e, col favor del crepuscolo, lo vide salire col passo agile e presto la strada che conduce al monastero. Quando scomparve fra gli alberi, Raolo rimase come assorto in un sogno profondo e a passi lenti ritornò al castello chiedendosi se quel certosino, da lui incontrato sulla tomba di suo padre e che pareva così estraneo ai turbamenti e alle tempeste del cuore, non li avesse per avventura provati lui stesso prima di vestire la cocolla e lo scapolare di San Brunone

Si pentì quasi di averlo lasciato partire senza interrogarlo sul suo passato, su quello dei religiosi che andava a raggiungere. Più d'una volta gli era occorso di trattare questo tema coll'abate Doucerain il quale pure, se il lettore ben si ricorda, aveva prima della rivoluzione vestito l'abito di certosino; ma entrato al monastero quando la società francese era ben diversa da quella del nostro secolo, l'abate non era in grado di fornire su tal soggetto indicazioni precise al suo allievo.

L'indomani, il corso delle idee di Raolo cambiossi interamente quando, svegliatosi, egli scorse sul leggio del pianoforte la cavatina che si compiaceva una volta di far ripetere al piccolo Francesco e che aveva così bene rivelato a suo padre il mistero della sua passione nascente. Come per istinto cantarellò per tutta la mattina, sebbene con voce disgraziatamente falsa, il ritornello le cui parole armonizzavano così bene colla sua condizione e il voto più ardente del cuore:

Vieni, gentil signora!
Io ti chiedo la fede ai giuramenti.

I luoghi del resto dove si provarono i primi stimoli dell'amore conservano sempre per noi un'attrattiva sovrana e incancellabile, che da parte sua Raolo doveva subire più profondamente d'ogni altro. Se rimaneva chiuso nella sua camera non poteva affacciarsi alla finestra senza che lo sguardo non si portasse subito sul campanile del vicino villaggio, visibile a poca distanza, perchè a' piedi di quel campanile l'occhio suo penetrava nella modesta casetta, per qualunque altro trascurabile, dov'era situato l'ufficio di posta; quella casetta dove Eugenia era venuta a passar le vacanze, dov'egli altre volte l'aveva scorta dietro il cortinaggio di mussolina da lei sollevato per fargli un segno d'intelligenza, dove in breve senza dubbio ella sarebbe ritornata; quella casetta infine tante volte da lui sognata, che, grazie alla presenza della donna amata, trasformavasi allora per lui in un magico palazzo quale mai il genio di fra Giocondo e quello di Bramante avean saputo costruire.

(Continua)

Il carnefice di Berlino.

Giulio Krauts, l'ex carnefice di Berlino, che ha perduto il posto in seguito ad una condanna per grave ferimento, ha aperto ora nella casa numero 69 della Alte Jakobstrasse di Berlino un'osteria, in cui ha eretto un patibolo in miniatura, col suo ceppo; e la mannaia è collocata sur un tavolo coperto da un drappo nero.

Il posto, dal quale il procuratore di Stato e lo scrivano del tribunale sogliono presenziare l'esecuzione di morte è designato da un altro tavolo su cui si vede un crocifisso in mezzo a due candele.

Davanti al patibolo vi è una bara con croce nera e dalla parete pendono il ritratto del carnefice ed un elenco delle persone a cui ha tagliato la testa.

Avventori che desiderano forti emozioni vanno colà a bevere la birra, servita dal boia in persona.

Una prova mal riuscita.

La colonia socialista, fondata a Charkoff in base alle teorie del conte Tolstoi, è stata sciolta.

I dissensi fra i singoli membri erano tali e tanti che non era possibile alcun'altra soluzione.

Il proprietario del terreno, grande possidente fondiario russo, che desiderava che l'esperimento riuscisse, doveva agire sempre da conciliatore e faceva tutti gli sforzi possibili per tirare avanti la colonia.

Sembra però che le liti fra i coloni fossero in gran parte relative a cose di cui erano straordinariamente ignoranti.

Nessuno di questi agricoltori aveva qualch cognizione pratica di agricoltura.

Il paziente proprietario, dopo due anni di lotta, ha dispersa la colonia ed ha diviso il terreno fra quindici famiglie di contadini.

Un altro anarchico messo al sicuro

Roma, 8. Nel pomeriggio si arrestò il muratore Bernardi Giovanni di 26 anni da Urbania, provincia di Pesaro, che poco dopo l'arresto di Landi si era recato all'albergo per prenderlo con una vettura.

Il Bernardi d'allora si fece radere la barba onde rendersi irreconoscibile.

All'atto del suo arresto non oppose la benchè minima resistenza.

Egli ha moglie e un figlio. Lavorava lungo il Tevere nel cantiere Mellini e nel cantiere dell'impresa Medici, dove fu arrestato dal maresciallo Milleri. La perquisizione operata al suo domicilio non fece rinvenire nulla di compromettente. L'arrestato si mantiene negativo.

— Oggi alla Stazione ferroviaria furono arrestati dieci o dodici romagnoli giunti alla capitale in cerca di lavoro, ma che la questura ritiene sospetti.

Notizie africane.

Corazzini telegrafa da Debarroa:

Mesciascia evitando Ras Aluta che circonda l'Asba è arrivato salvo a Iocota e procede per Saiva aiutato dal fratello dell'imperatrice.

Il corriere italiano Davico, giunto qui, dice che incontrò Mesciascia che gli disse che è scontento del modo come lo trattarono gli italiani.

Parte del Tigrè insorge contro Mangascia; molti capi circondano Ras Alula che circondasi del partito militare.

Vari capi insorgono contro Ras Alula.

Debeb libero occupa la fortezza di Asba dove sono raccolti 30 cannoni egiziani e molte munizioni che il Negus Giovanni aveva depositate.

Ras Alula circonda l'Asba: ha un cannone e due mitragliere.

Debeb riuscì a liberarsi dalla prigionia ubbriacando i guardiani con molto idromele. Quando li vide ubbriachi si fece scendere con funi dalla fortezza e si impadronì delle armi contenutevi.

Il Debeb ha 2000 uomini; Ras Alula 5000.

Inoltre Corazzini telegrafa da Godofelassi che la Commissione d'inchiesta fu favorevolmente impressionata della fertilità e bellezza dell'altipiano, specialmente a Godofelassi.

L'ingegnere Ilg per conto di Menelik viaggia verso la costa per portare la somma che Menelik restituisce all'Italia.

Ilg avrebbe anche una missione presso alcune Corti europee.

La *Riforma* pubblicando questi dispacci dice che vede Ilg mandato quale informatore.

La condizione delle campagne.

Le condizioni delle campagne dal 21 al 30 aprile, sono così riassunte dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura dall'ufficio di meteorologia. Nell'Italia settentrionale si desidera vivamente il bel tempo; nel mezzogiorno le pioggie furono utilissime, ma in qualche luogo scarse. La vite dove ha già cominciato a mettere i grappoli, promette un abbondante raccolto; il gelso comincia a germogliare e il seme dei bachi viene messo in incubazione.

Le condizioni generali delle campagne sono soddisfacenti.

Uno strano ricorso storico circa il 1 maggio.

Non sarà discaro, oggi in cui vediamo il mese di maggio inaugurarsi con sanguinosi tumulti, provocati da sedicenti operai, sapere come il tumulto degli operai della seta che insanguinò la repubblica di Lucca nel 1531 sia scoppiato appunto il 1.o maggio.

Il tumulto fu causato da alcune riforme portate allo statuto dei mercanti ed a quello dell'arte della seta, gravose ai lavoranti specialmente per la carestia che allora infieriva.

I rivoltosi percorsero armati la città con, per vessillo, un drappo di seta nero e stracciato, donde ne venne il fatto detto: «Tumulto delli Straccioni».

Per circa 10 giorni insanguinarono la città con una lotta ferocissima, che incominciò per liberare un briccone che veniva tratto in carcere.

Un certo Alberto Castelnuovo appiccò, con una lunga miccia, il fuoco alle polveri depositate in una stanza del palazzo della Signoria, dove era radunato il gran Consiglio; ma fortunatamente non scoppiò che un solo barile, senza grave danno.

Gli operai erano di già quetati, quando alcuni disoccupati e facinorosi, specialmente galeotti liberati e soldati cacciati dalle compagnie, suscitarono nuovo tumulto, assediando lo stesso palazzo del Consiglio e i consiglieri.

Finalmente, trionfato il buon diritto e l'ordine, si pose mano alla applicazione delle legge di pena.

Su 100 presi, 3 riuscirono ad evadere, 69 furono condannati alla decapitazione ed alla confisca dei beni, 28 alla galera in vita od a tempo, alla relegazione, all'esiglio perpetuo o ad altre pene.

Panico nel mercato finanziario.

Parigi, 8. Il panico continua ad aumentare alla Borsa, in causa dei ribassi nei fondi russi, delle non facili condizioni monetarie dell'Inghilterra, e della situazione poco sicura del Belgio in causa degli scioperi.

Parecchie banche sono imbarazzate: è noto che alcuni stabilimenti, che godevano molto credito, se dovessero liquidare, si troverebbero in condizioni disastrose.

Da alcuni si teme lo scoppio di una crisi che avrebbe una ripercussione in tutto il mondo.

Torino, 8. Le notizie impressioniste di Parigi hanno fatto perdere al nostro mercato quel po' di fermezza che si era acquistata negli scorsi giorni.

La Rendita è stata assai scrollata; il rimanente della quota patì anche in proporzione.

Roma, 8. Le condizioni dei mercati francesi ed inglesi impensieriscono: giova però notare, I.o che l'Italia non ha che poche cambiali scontate all'estero: II.o che le gravi perdite fatte da quei mercati nelle operazioni colla Russia e coll'America meridionale, li spingeranno a riprendere le loro operazioni in Italia over raccolsero già tanti profitti.

La triplice alleanza.

Telegrafano da Londra: Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* dice sapere da buona fonte che Rudinì è convinto essere interesse della pace europea ed interesse dell'Italia il prolungare l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza alla scadenza dell'attuale trattato per un periodo addizionale di altri 5 anni.

Il corrispondente poi dice essere anche informato che il nuovo trattato fu firmato dai contraenti negli stessi termini del precedente.

Una circolare di Rudinì.

L'*Italie* scrive: Si assicura che il nostro governo indirizzerà prossimamente una circolare alle potenze europee sottomettendo la condotta tenuta dal governo degli Stati Uniti in seguito ai fatti di Nuova Orleans. L'Italia si farebbe iniziatrice di un accordo per trovar mezzo di rendere gli Stati Uniti responsabili verso le potenze europee per la protezione dei loro sudditi in qualunque punto del territorio dell'Unione Americana.

Un re e un presidente,
In Italia e in America.

Il *Progresso italo americano* di New Yorck, giunto ieri, sotto i dispacci che gli narrano lo scoppio della polveriera a Roma e il contegno di Re Umberto in quella ben dolorosa circostanza, così commenta.

«Così avviene in Italia, dove il Re — quantunque Re — vive la vita del popolo! In America il Presidente — quantunque Presidente — pensa, di consueto, alla sua pelle e, allorchè succede una disgrazia nazionale, il suo primo pensiero è..... di tenersene sempre ben lontano; la febbre gialla di Jacksonville, il disastro di Johnztown e il terremoto di Charleston informino.

«E ciò per la storia e per la filosofia della storia.»

Cronaca Provinciale.

A proposito di stagioni.

L'osservatore meteorologico di Sauris, in una nota che manda al *Cittadino Italiano*, rileva che a Sauris il 29 giugno 1836 si fece ancora uso di slitte in campagna; che nel 1819 al 17 giugno caddero 35 centimetri di neve in Sauris di sotto; al 3-4 di giugno del 1871 caddero pure valanghe in Lavar tre volte (al 4); e nel 1873 nevicò per circa quattro centimetri il 4 giugno; che nel 1881 cadde neve in Sauris anche il 9 di giugno e nel seguente anno ai tredici dello stesso mese; e nel 1827 cadde la prima neve al 26 di agosto.

Diciannove mendicanti.

Il quattro corr. in Pordenone vennero colti a mendicare senza legale autorizzazione diecinove persone, che furono quindi denunciate all'autorità giudiziaria pel regolare procedimento.

Bambino annegato.

Il tre corrente il bambino d'anni due Calcaterra Antonio, avvicinatosi ad una fontana in Torreano di Cividale, vi cadde dentro e quantunque estratto vivo, dopo un'ora cessava di vivere.

Sebbene attesa, pure non meno triste e dolorosa, ci giunse oggi da Nervi l'infausta notizia della morte colà avvenuta dell'esimio

Ferro dott. Gio. Batta,

medico distinto, giovane fornito di preclare doti di mente e di cuore, idolo della propria famiglia, amato e stimato dai numerosi suoi amici e conoscenti.

Poveri genitori! Chi può osare di dirvi una sola parola di conforto? Chi può sanare la piaga aperta nel vostro afflitto cuore? Chi può coprire la lacuna di tante cure, di tanto amore, dell'immenso e sincero affetto, che il buon Tita sentiva pei suoi cari!

Il pianto solo può giovarvi, e qual benefica rugiada lenire almeno in parte lo straziato vostro animo. E se una vita futura ci attende, rassicuratevi, che il vostro indimenticabile Tita, fa voti per la vostra pace, nella ferma speranza di un giorno rivedervi, e riunirsi per sempre a coloro che tanto ha amato su questa terra.

Remanzacco, 8 maggio.

I desolati parenti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 8 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 Maggio. Ore 8.
Ter.	16 8	17.	15.6	14	18 3	10 6	8.	14.2
Bar.	744 5	743 5	743	742.	—	—	—	743
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 8-9: 12.

Tempo vario.

Bollettino astronomico

9 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 33 9; Passa al meridiano 11 53 7 9; Tramonta » » 7 12 7; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5. 18 a.; tramonta ore 8. 57 p; età giorni 1.2; Fase:

S ole declinazione a mezzodì vero di Udine + 17.° 2.' 51." 0

Il voto dei nostri Deputati.

Dei nostri Deputati votarono per il rinvio della mozione Cavallotti gli onorevoli: Cavalletto — Chiaradia — De Puppi — Marchiori e Marzin. Gli altri non erano presenti alla seduta.

Trasloco non vero.

Il dott. Sabbadini Francesco, Consigliere presso la nostra Prefettura, che una notizia pubblicata nel *Friuli* diceva traslocato alla Prefettura di Catanzaro, resterebbe, per quanto udiamo e con piacere, all'attuale suo posto.

Il bollo sugli avvisi dei negozi.

La Cassazione unica di Roma ha giudicato che «l'esercente, il quale oltre al caffè venda nella sua bottega altri generi, non ha l'obbligo di apporre la marca da bollo sulle iscrizioni situate sulla porta d'ingresso, indicanti la qualità ed il prezzo dei generi stessi.»

La strana scomparsa di una donna.

Teresa Picco, di via Grazzano, il 26 decorso aprile, meno di quindici giorni fa — univasi in matrimonio con un tale Francesco Mossutti. Jersera, mentre il marito dormiva, la donna, pian piano, lasciava il proprio letto e la casa, — in semplice sottana e scalza: nè fino a stamattina la si rivide.

Dov'è andata?...

Si sparse la voce in città, ch'ella siasi uccisa: ma nessuna conferma finora venne del triste fatto; ed è sperabile anzi che possa venire una smentita.

La Teresa Picco avrà una quarantina d'anni circa.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta dell'8 maggio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine riguardante affittanza di colonie a trattativa privata.

Idem della Casa di Ricovero di Udine relativa a concessione di legname pei lavori di ampliamento della Chiesa di Oleis.

Idem del civico Ospitale di Udine riguardante affranco di corresponsione perpetua a debito di un privato.

Idem del Consiglio comunale di Ovaro riguardante affittanza per provvista del locale per il Municipio e gli Uffizii di posta e telegrafo.

Idem di Aviano riguardante cessione di terreno ad un privato.

Idem di S. Pietro al Natisone relativa all'aumento di salario al Messo comunale.

Idem di Cercivento riguardante concessione di legnami da fabbrica a due privati.

Idem di Gonars relativa al pagamento di indennità di espropriazione ad un privato

Idem di Lestizza relativa alla contrazione di un mutuo con la Congregazione di Carità.

Idem di Gemona relativa alla istituzione di un posto di diurnista.

Idem di Fagagna e S. Vito di Fagagna riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Accolse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia e due ne respinse.

Deliberò di rinnovare alla Congregazione di Carità di Udine, per completamento d'istruttoria, gli atti concernenti la riaffittanza di una colonia in S. Gottardo a trattativa privata.

Richiese al Comune di Udine alcuni documenti relativamente ad un ricorso contro la tassa famiglia.

Respinse una domanda di parecchi frazionisti di Farla (Majano) per un nuovo riparto dei Consiglieri.

Deliberò di rimettere, alle Superiori risoluzioni il ricorso dei Comuni di Polcenigo e Budoia contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa sulla transazione per il Mezzomiglio.

Approvò in massima la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giorgio della Richinvelda relativa alla contrazione di un mutuo per la costruzione di un fabbricato scolastico, salvo a decidere sul preciso ammontare del prestito.

Teatro Minerva,

Lunedì venturo avrà luogo la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni della Compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina e prof. Giozza.

Si rappresenterà SERENISSIMA ultima commedia del cav. Giacinto Gallina, già rappresentata a Roma e a Firenze ottenendo un completo successo.

Da oggi in poi si possono accaparrare palchi, poltroncine e sedie presso il Camerino del Teatro.

Il caso di una isterica.

Ci pervenne jeri, mezzo posta, la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore
della «Patria del Friuli»

Credo di farle un favore coll'invitare la S. V. a mandar qui ai Rizzi un valente *reporter* per rilevare come si conviene un fatto avvenuto in quest'oggi, un fatto che è un poema. Potrei mandarglielo io, ma voglio proprio che una penna secolare lo descriva, sia pure di libero pensiero, e vi faccia sopra quelle riflessioni che crederà.

Mandi questo *reporter* di sua fiducia, e l'assicuro che si troverà contento d'averlo mandato.

Con tutta la stima dovutale

Rizzi, 7 maggio 1891,

Iacconissi Sac. Giovanni
Cappellano ai Rizzi.

A questo formale invito abbiamo cercato di corrispondere, e possiamo dare alcune succinte informazioni — succinte, dacchè il fatto non vale la pena che ci si spendano attorno molte parole, entrando nel novero di quei fatti che la scienza medica contempla sotto il nome generico d'isterismo.

Si tratta di una certa Rizzi Maria fu Giov. Batt. d'anni 26 circa, la quale fu domenica presa da così forti convulsioni che «in quattro uomini stentavano a tenerla» come ci narrò un testimonio oculare, al quale ci siamo rivolti per sapere in che consistesse il grande fatto *che pare un romanzo.*

La Rizzi, durante il male, che si ripetè anche nei giorni seguenti, ebbe a dire: — Voi direte il rosario, tutti insieme; e giovedì alle quattro pomeridiane io sarò guarita, mentre voi pregherete e le campane suoneranno.

E difatti, giovedì, alle quattro pomeridiane la Rizzi guarì: le convulsioni cessarono all'improvviso, ella si alzò in piedi, risanata. Cioè, non risanata ancora pienamente, poichè la Rizzi accusa ancora qualche disturbo allo stomaco e debolezza di gambe: ma, insomma, le convulsioni sparirono, mentre la gente pregava e le campane suonavano.

La Rizzi è nubile.

Relazione

dei Rappresentanti il Comitato di Udine al Il Congresso della Dante Alighieri.

Alla Presidenza del Comitato di Udine.

Incaricati di rappresentare al 2.o Congresso della Società Dante Alighieri codesto Comitato e di patrocinarne le proposte, i sottoscritti si fanno un dovere di riferire intorno al modo col quale adempierono al mandato ricevuto e presero parte ai lavori di Congresso.

Dalle relazioni riportate dai giornali codesta Presidenza avrà ormai appreso, come il Congresso abbia tenuto tre adunanze plenarie i giorni 26, 27 e 28 corrente e come per rendere più pratica, sollecita ed efficace l'opera propria, esso si sia diviso in tre sezioni. Una delle quali si era proposto a soggetto l'esame delle difficoltà che attraversano la sua azione e dei mezzi adatti a vincerle; la seconda doveva occuparsi dell'importante argomento delle scuole all'estero partendo dall'esame di una concreta proposta del Comitato di Firenze; la terza finalmente della questione riguardante la erezione della Società ad ente morale.

I sottoscritti vostri rappresentanti s'inscrissero alla sezione seconda, cioè a quella che doveva trattare delle Scuole all'Estero, sia perchè a loro parve argomento questo ben concreto e definito, sia perchè con esso veniva egregiamente a innestarsi la proposta di codesto Comitato riguardante la Scuola di Belgrado. Nè pare che la loro opera in detta sezione sia passata inavvertita se uno fra essi, il Marinelli, presidente e relatore della sezione stessa, potè fare da essa approvare il seguente ordine del giorno, che poi venne portato al Congresso e da questo pure approvato alla unanimità.

E tale ordine del giorno era così concepito:

«Il secondo Congresso della Società Dante Alighieri considerando;

che la istituzione delle Scuole all'Estero, non soltanto è pienamente conforme alle tradizioni, all'indole e alle tendenze del popolo italiano, ma nella forma più elevata, risponde alla inesorabile necessità e alle leggi storiche dell'esposizione;

che sarebbe oltremodo perniciosa e al prestigio del nome italiano e alla ragionevole influenza della nostra nazione all'estero e alla diffusione della nostra lingua e della nostra coltura e ai nostri interessi commerciali ed economici, presenti e futuri, ogni e qualsiasi diminuzione di quelle scuole in numero e in importanza;

formula il voto che Governo e Parlamento concordino nel voler mantenere e favorire le Scuole già esistenti, e dove sia opportuno, accrescerne il numero, e, qualora nel loro bilancio sia assolutamente indispensabile qualche riduzione, curino che questa sia fatta in modo da conservare intatto il numero delle scuole e da non turbare l'organismo e il carattere dell'istituzione;

invita i membri delle due Camere che fan parte all'Associazione a sostenere vigorosamente tale concetto davanti al Parlamento;

nomina una Commissione incaricata di presentare a S. E. il Ministro degli Esteri quest'ordine del giorno.

Firmati: G. Marinelli, G. Solimbergo, Saverio Scolari, Prof. Enrico Morselli, G. De Luca-Aprile, Arturo Galanti, Eccher-Dall'Eco.»

Giusta la esplicita dichiarazione di esso compresa, esso poi venne presentato addì 29 aprile all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri dai deputati Bonghi e Marinelli, dai senatore Ascoli, dal prof. Luca-Aprile e dall'on. Solimbergo.

Nè basta: chè la medesima Sezione rispondendo adeguatamente alla proposta del Comitato di Firenze, proponeva a sua volta al Congresso che venisse eletta una Commissione permanente incaricata di studiare la costituzione delle Scuole italiane all'estero collo scopo di diffondere e di migliorare tale utilissima istituzione. E il Congresso, accettando pure unanimemente tale proposta, eleggeva a membri di una tale commissione il senatore Ascoli, gli onorevoli Solimbergo e Marinelli, il prof. Morselli, Scolari, Galanti e Luca-Aprile. La Commissione poi, raccoltasi addì 29 aprile, costituivasi eleggendo a presidente il Marinelli, a vicepresidente lo Scolari, a Segretario il Galanti e fissava il programma dei propri lavori, ripartendone l'attuazione fra i suoi componenti.

I vostri delegati, non dimenticando poi i desideri e le proposte di codesto Comitato, le difesero davanti al Congresso e fuori, talchè, per quanto concerne la scuola di Belgrado, il Congresso confermava il voto espresso l'anno innanzi, e accettava di appoggiare le sottoscrizione riguardante il monumento del Tartini. Ensi esso credette alla Scuola di Belgrado, ed utile di raccomandarla personalmente al march. di Rudinì e si ebbero parole e promesse confortanti.

Quanto poi alla diffusione di libri stampati nelle terre italiane sogg...

allo stranier... stato sugge... nella prima... tanti che po... garsi per ot... sione della n... coltura, i de... mancato di... sulla difficol... scutibità di... spondente a... conveniente... sizione.

In un'altra... doveroso di... ciò in quel... nità di mut... Congresso fa... città d'Itali... tato a grand... la loro ades... delegato Br... Morselli, pr... congresso I... avevano av... proprio Com... d'altra part... bia, opportu... della Dante... zione, a bre... striaco, ring... comprender... per accettar... posta cara... ghiera. Per... le proposte... quali sedi d... lermo, Firen... per quest'u... sentirono di...

Da ultimo... nomine del... centrale, ne... Solimbergo,... Bovio, Pietr... lusinghiero... Comitato, d... nel venturo... Consiglio.

Di quanto... Comitati lo... e i rapporti... lanci e la s... comunicazio... il Consiglio...

Roma, 30 a...

Tra...
Udi...

Domenica... in occasione... Rizzi, la Dir... oltre ai tren... servizio di... seguente or...

Da Udine... Stazione di... 3.50, 4.30, 5...

Da Rizzi... Rizzi alle or... pomeridiane...

I treni sp... percorso Sta... Colugna se... intermedie.

Per tale c... speciali bigl... Stazione di... al prezzo di...

Arres...
Ve...

Ieri sera... restato in C... per disordin... mini Giamba... abilmente... Congresso... origine alla... anche stam... Chiavris un... cidio. La vo... chi diceva c... venuto a Pa... Per buona... tranne, lo ri... e quelle mir... il Giacomini...

Mer...

Era molto... mereiale. De... Francesco A... mercio, di fa... nella nostra... di cuor buo... Stamane,... provvisamen... lasette anni...

...dei pezzi di... 35.o Reggim... mani, 10 ma... no, in Pia...

1. Marcia...
2. Sunto Att...
3. Valzer «S... liano»
4. Duetto «I...
5. Pott-Pour...
6. Mazurka...

P...
purg...

Quell'origi... Gubbio, anch... è l'unico er... liquore. Sicc... Si fa veni... anche eguag...

allo straniero, siccome tale mezzo era stato suggerito dai membri raccolti nella prima sezione quale uno fra i tanti che potrebbero utilmente impiegarsi per ottenere una maggiore diffusione della nostra lingua e della nostra coltura, i delegati udinesi, non avendo mancato di fare qualche osservazione sulla difficoltà dell'impresa e sulla discutibità di averne un profitto corrispondente ai sacrifizi, non credettero conveniente d'insistere nella loro opposizione.

In un'altra discussione essi credettero doveroso di far sentire la loro voce, cioè in quella riguardante la opportunità di mutare ogni anno la sede del Congresso facendola girare per le varie città d'Italia, al quale concetto, accettato a grande maggioranza, essi diedero la loro adesione. Senonchè avendo il delegato Bresavola, a mezzo del prof. Morselli, proposta a sede del futuro congresso Udine nostra, essi che non avevano avuto mandato di sorta dal proprio Comitato a tale riguardo e che d'altra parte pensavano essere di dubbia opportunità tenere un Congresso della Dante Alighieri, quasi a provocazione, a breve distanza dal confine austriaco, ringraziando i proponenti, fecero comprendere che non aveano veste nè per accettare nè per respingere la proposta cara sempre, onorevole e lusinghiera. Per il che l'assemblea, discusse le proposte avanzate che riflettevano quali sedi del prossimo Congresso Palermo, Firenze e Venezia, si pronunciò per quest'ultima, e a ciò essi pure assentirono di gran cuore.

Da ultimo, essendosi proceduto alle nomine dei membri del nuovo Consiglio centrale, ne risultarono eletti Bonghi, Solimbergo, Guerrazzi, Scolari, Nathan, Bovio, Pietri, Luciani e Marinelli, con lusinghiero risultato quindi per codesto Comitato, due delegati del quale anche nel venturo anno faranno parte di tale Consiglio.

Di quanto concerne le relazioni fra i Comitati locali e il Consiglio Centrale e i rapporti riguardanti i rispettivi bilanci e la sfera di attività, verrà data comunicazione in seguito, una volta che il Consiglio Centrale si sarà costituito.

Roma, 30 aprile 1891.

Vostri
G. Marinelli
G. Solimbergo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Domenica 10 corr. tempo permettendo, in occasione della rinomata sagra dei Rizzi, la Direzione di questa Tramvia, oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenze dalla Stazione di Udine P. G. alle ore 1.45, 3.50, 4.30, 5.10, e 8.05 pomeridiane.

Da Rizzi a Udine P. G: Partenza da Rizzi alle ore 2.15, 4.20, 5.00, 5.40, e 8.35 pomeridiane.

I treni speciali suddetti faranno il percorso Stazione Udine P. G. a Rizzi-Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno fra la Stazione di Udine P. G. e Rizzi Colugna al prezzo di cent. 30.

Arresto per disordini. Voce infondata.

Ieri sera verso le ore otto venne arrestato in Chiavris dalle guardie di Città per disordini e minaccie, certo Giacomini Giambattista fu Giorgio. Molto probabilmente fu questo arresto che diede origine alla voce diffusa jeri sera ed anche stamane, essersi perpetrato in Chiavris un orribile delitto: un matricidio. La voce poi si riferiva, mutata: chi diceva che il matricidio fosse avvenuto a Paderno, invece; chi a Feletto. Per buona ventura, nulla di vero — tranne, lo ripetiamo, che quei disordini e quelle minaccie per cui fu arrestato il Giacomini.

Morte improvvisa.

Era molto conosciuto nel ceto commerciale della nostra città il signor Francesco Andreoli, agente di commercio, di famiglia rispettata ed amata nella nostra città. Era uomo gioviale, di cuor buono.

Stamane, per paralisi cardiaca, improvvisamente moriva, a soli cinquantasette anni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani, 10 maggio, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Sunto Atto IV. «Carmen» — Bizet
3. Valzer «Sul Monte S. Giuliano» — Roggero
4. Duetto «Rigoletto» — Verdi
5. Pott-Pourry «Orfeo» — Gluck
6. Mazurka «L'Italia a Torino» — Gemme

Per chi vuole purgarsi il sangue.

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Sciroppo di Pariglina composto — pongo in guardia chi ne devo far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo dello bottiglio portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1|5 estratto Salsapariglia e 2|5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono in maggior numero degli antichi e moderni depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 12 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata.

G. Mazzolini.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

Nel giorno 7 corrente alle ore 2 ant. in Nervi, presso Genova, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il medico

Sig. **Ferro D.r Gio. Batta**

I genitori Ferro D.r Carlo e Giacomina, le sorelle Margherita ed Emilia, di più il cognato Uecaz Giovanni, nel dare ai parenti amici e conoscenti il tristissimo annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza. La salma del caro estinto sarà trasportata nel monumentale cimitero di Udine.

Nervi, 8 maggio 1891.

Prima che l'alba del giorno 7 si manifestasse, in Nervi, ove erasi recato per cercare sollievo ai suoi mali, il **dott. Gio. Batta Ferro** di Carlo esalava l'ultimo respiro.

A trent'anni appena, quando la vigoria della gioventù sorridevagli, si spense l'esistenza sua; recando dolore inenarrabile ai genitori, ai parenti, agli amici, seppure non impreparati alla crudele sciagura.

Per la dottrina e bontà dell'animo suo il D.r Ferro era apprezzato e stimato in tutto il Friuli; epperciò non crediamo necessario estenderci in elogiare le belle sue dotti.

Quando nel 1886 il morbo asiatico infieriva a Maniago, a Castions, a Marano, la fiducia del Prefetto lo fece inviare sui luoghi ed ivi dette indubbie prove di quanto profitto fossero stati per lui gli studj universitari.

Oggi il D.r Gio. Batta Ferro non è più, ma la sua memoria rimarrà incancellabile in quanti ebbero la occasione di conoscerlo. G. U.

Oggi alle ore 8 ant. improvvisamente mori

Francesco Andreoli

d'anni 56.

Le sorelle il cognato ed i nipoti ne porgono il tristissimo annunzio.

Udine, 9 maggio 1891.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via della Posta N. 3.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 8 maggio 1891.

Mercati poco affollati stante i lavori della campagna.

I buoi da lavoro sono ricercatissimi ed i prezzi in aumento.

Gli altri animali non sono così ricercati, ma però i prezzi sono più sostenuti sebbene finora non abbiano aumentato.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella decorsa settimana:

Buoi di I. qualità	da L.	135	a 150
Vacche	» »	120	» 130
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	» 120
» da latte	» »	95	» 100

Foraggi.

Causa la festa di ieri abbiamo avuto due mercati in quest'ultimo periodo i quali furono, come al solito, scarsi di genere.

Le domande furono assai limitate e così i prezzi rimasero stazionari.

Ecco come si quotarono per ogni quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 4.25	a 5.25
» della bassa	» 3.25	» 4.—
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 5,00	» 6.00

Vini.

Si quotarono sempre ai medesimi prezzi e cioè da L. 65 a 85 all'ettolitro i vini fini, da L. 40 a 60 i medi e da L. 28 a 35 i bassi.

Bachicoltura.

Le condizioni atmosferiche sono variabili, però non danneggiano il filugello stantechè si possono tenere riparati essendo appena nati. Una parte del seme è tuttora in incubazione.

La vegetazione promette un abbondante raccolto di foglia.

Si crede che la quantità del seme messo all'incubazione quest'anno sia inferiore a quella del decorso anno.

Olii

Pari, 1 maggio.

Dall'ultima ottava osservasi sul nostro mercato oleario un po' di risveglio negli affari e specialmente nelle qualità di Bitonto e Molfetta. Dopo di ciò i detentori di queste località, che erano decisi a cedere da ducati 22 a 22 1|2 oggi non cedono meno di ducati 23,25 e s'intende sempre per la qualità estera. Quelle delle altre provenienze prezzo in proporzione.

Olio comune a L. 87, id al solfuro a 55, al quintale.

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	3.25 a	.—
Carnia	»	1.70 »	.—
Tarcento	»	1.60 »	1.65
Slavo	»	1.60 »	.—

Secondo le notizie ufficiali da San Josè la calma fu ristabilita nella Repubblica di Costarica. I cospiratori furono arrestati.

Notizie telegrafiche.

La rivoluzione chilena.

New York, 8. Il funzionario degli Stati Uniti che si trovava a bordo del vapore chileno *Etata* fu sbarcato ad otto miglia da San Diego e tornò a San Diego. Riferì che l'*Etata* era armata di quattro cannoni e con marinai la maggior parte in uniforme ed armati. Dicesi che la nave da guerra *Carleston* attualmente a San Francesco inseguirà eggi l'*Etata.*

New York, 8. Le navi da guerra degli Stati Uniti attualmente a Valparaiso e sulla costa del Perù ricevettero pure l'ordine di chiudere il passaggio alla nave *Etata.* Dicesi che i delegati parlamentari chileni vennero arrestati a San Francesco.

Lo sciopero dei tipografi viennesi.

Vienna, 8. I tipografi sono in sciopero in quasi tutte le stamperie, dal mezzodì; i proprietari si consulteranno circa i provvedimenti.

Il grave disastro di Rivalcavale.

Roma, 8. Un grave disastro è avvenuto oggi alle ore 2 pom. verso la Cava Rivalcavale, presso la stazione di Allerona.

Mentre un treno di materiali composto di una macchina e di una vettura di terza classe e vari carri, partito dalle vicinanze della stazione di Allerona, dirigevasi per il binario posticcio alla Cava Rivalcavale, fu travolto in parte dalla corrente del torrente Rivalcavale in piena che era straripato in seguito alle straordinarie pioggie.

Gli operai terrazzieri addetti alla Cava che si trovavano nel vagone di terza classe, per salvarsi si gettarono nei vortici della corrente sparendo fra i gorghi.

Pochi rimasero nella vettura riportando leggere ammaccature.

Gli altri perirono quasi tutti miseramente nel torrente. Si ignora il numero dei morti.

Da Orvieto e Allerona furono spediti soccorsi di salvataggio.

Esposizione di Palermo.

Palermo, 8. Il comitato esecutivo dell'esposizione comunica che, contrariamente alle voci corse, il giorno dell'apertura dell'esposizione sarà improrogabilmente quello fissato, cioè il 1 novembre.

La questione dell'amnistia in Francia.

Parigi, 8. — *Camera* — Fallieres, a nome del governo, domanda l'urgenza sopra diverse proposte d'amnistia, onde si discuta immediatamente la questione di massima. Dichiara che il governo domanda tale discussione colla intenzione di respingere formalmente qualsiasi amnistia (*approvazione al centro.*)

Dichiarasi l'urgenza sulle diverse proposte, e se ne ordina la discussione immediata con voti 529 contro 6.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 8.

Rendita Ital. 94.62 1. Cambi Londra 25.38. | Cam. Francia 101. 12 | Azioni F. mer. 692.— Az. mobiliare 468.—

MILANO, 8.

Rend. c. da 94.37.—| a —.——| Cambi Londra 25. 57 a —.—| Cambi Francia a vista 101.15 a . Cambi Berlino a vista —.—

VENEZIA, 8.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891.94.45 a —.— Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 92.28 Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da 317. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonificio V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50 CAMBI Germania sconto 3 —| a vista da 123.85—.— a 124.05 da —, —da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist.da101.—a101. 15 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.28 a 25.31 tre mesi da 25.29 a 25.30 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 216.5|8 a —. — Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi. 216.3|4 SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 5.—.

BERLINO, 8.

Mobiliare 161.70. Austriache —.— Lombarde 54.40 rendita italiana 92.50.

TRIESTE 25.

Napoleoni 9.34. — a 9.35.—|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.51 a 5.53L.Sterline 11.76 — a 11.78. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 117.05 a 118.10 Francia 46.60 a 46.75. Italia 46.10 a 46.30. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 92.40— a 92.60 Detto arg.—.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 104.90 — 105.25 detta in carta 5 p c101.40a101.60Credit 299. — a 300.— a Ren. ital. 92.1|16 — 92.3|16 Croce rossa Italiana —.— a —.— Lotti turchi —.— a —.— Serbi p c —.— — —.—Serbi nuovi a .] a .—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

PEPTONE DI CARNE

« Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale ».

Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

Grazie al metodo adottato dal *dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona la menoma attività.

Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso d'una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, così chè esso può essere sopportato per molti anni, e esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. Baccelli Guido, *professore di Clinica Medica* . . . . *Roma*
Dott. Bozzolo Camillo Paolo, *professore di Clinica Medica* . *Torino*
Dott. Bruni Gaetano, *prof. paregg. di Clinica Proped. Medica* . *Modena*
Dott. Cia amelli Gennaro, *professore pareggiato di Clinica* . *Napoli*
Dott. De-Cristoforis *nob.* Malachi . . . . *Milano*
Dott. De-Giovanni A., *professore di Clinica Medica* . . . . *Padova*
Dott. Murri Augusto, *professore di Clinica Medica* . . . . *Bologna*
Dott. Semmola Mariano, *professore di Clinica Terapeutica* . *Napoli*
Dott. Todeschini Cesare . . . . *Milano*
Dott. Tomaselli S., *direttore della Clinica Medica* . . . . *Catania*

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

19 MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici*, *Tascabili*, con *Lapis e Penna a ciondolo*, con *data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe*. *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulte e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**; Via Mercerie casa Masciadri, n. 5

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 — Bicloruro d'idrargiro mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli. Comessatti.*

ERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadron, parquets mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. *5.*

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio, da tasca, scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.